

**LUIGI MONARDO
FACCINI**

**“L'uomo che
nacque morendo”**

Oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 6,90 in più

19

venerdì 27 gennaio 2006

Unità
LO SPORT

**LUIGI MONARDO
FACCINI**

**“L'uomo che
nacque morendo”**

Oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 6,90 in più

Pugno

La Football Association ha deciso di avviare una procedura disciplinare contro Gary Neville. Il giocatore del Manchester Utd, dopo la rete decisiva di Ferdinand contro il Liverpool, ha corso 50 metri per mostare (urlando) il pugno sotto il settore ospiti, con la maglia stretta convulsamente al corpo



Calcio 18,45 Eurosport



Basket 20,30 SkySport3

INTV

■ 10,30 Rai2
Super Gigante femminile
■ 11,15 SkySport2
Basket, Bologna-Strasb.
■ 11,30 SkySportEx.
Golf, Pga European Tour
■ 12,00 SkySport3
A1, Gp del Sudafrica
■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 14,00 SkySport2
Rugby, Munster-Sale Shark
■ 14,15 Eurosport
Calcio, Tunisia-Sud Africa

■ 16,15 Eurosport
Calcio, Ghana-Senegal
■ 18,10 Rai2
Rai TG Sport
■ 18,45 Eurosport
Calcio, Nigeria-Zimbabwe
■ 20,30 SkySport3
Basket, Roseto-Snaidero
■ 20,40 RaiSportSat
Calcio, Legnano-Carpen.
■ 22,45 RaiSportSat
Boxe, De Martinis-Slawo.
■ 23,00 SkySport3
Nba, Miami-Phoenix

Bresso: Giochi ignorati per dispetto al centrosinistra

La presidente del Piemonte sulle Olimpiadi «dimenticate» da tv e governo: «Questo sì è provincialismo»

di Tonino Cassarà

«MI SEMBRA che il continuo riferimento al disinteresse verso le Olimpiadi faccia venire fuori l'immagine di una Torino triste e incapace di approfittare della grande occasione offerta dai Giochi per liberarsi dal provincialismo che la caratterizzerebbe». A pochi



me un successo delle amministrazioni di centrosinistra. Però usare la strategia di far passare sotto tono una manifestazione come questa è un clamoroso autogol. Si tratta di un miserabile modo di affrontare le sfide». Intanto però si spreca l'occasione di una platea mondiale... «Per noi i giochi non sono campagna elettorale, ma promozione culturale non solo per Torino e il Piemonte, ma per tutta l'Italia». Una vetrina abbastanza cara, quella delle Olimpiadi. «Anche rispetto ai finanziamenti vi è stata qualche meschinità nei nostri confronti. Ma possiamo comunque ricordare che alla fine i soldi per i Giochi li aveva stanziati il governo di centrosinistra e in seguito c'è stato anche il tentativo di ostacolarci, ma siamo riusciti ad andare avanti e a dimostrare che il federalismo di cui la destra parla tanto noi lo sappiamo applicare bene. Il governo ci ha fatto lo sgarbo di non darci i soldi e noi ci siamo impegnati con un grande sforzo che ci permette però di poter essere orgogliosi delle nostre capacità, perché noi abbiamo sempre creduto che le Olimpiadi siano per Torino un'occasione per farsi conoscere non solo come una bellissima città, ma anche come una realtà capace di gestire un grande evento con efficienza, che potrà quindi candidarsi ad altri importanti eventi futuri, nei più diversi campi. La dimostrazione è che già oggi molti congressi, convention e fiere hanno iniziato a scegliere Torino, attratti dalla sua immagine vincente. Quindi direi che il nostro obiettivo è stato raggiunto». E il resto dell'Italia? «Peggio per il Governo se non sta approfittando di questo straordinario momento di visibilità mondiale. Non saper cogliere le opportunità offerte dall'evento olimpico, questo sì è vero provincialismo».

giorni dall'inizio delle gare, la presidente della regione Piemonte Mercedes Bresso interviene sulla necessità di dare più spazio ad un evento di carattere mondiale che se correttamente comunicato potrebbe portare grandi vantaggi all'immagine dell'Italia. «In questa partita» dice la Bresso «gli enti locali hanno dimostrato di saper gestire ogni tipo di problema con serietà ed efficienza, e l'immagine di Torino che sta andando in giro per il mondo è quella di una grande realtà cosmopolita e vincente. Vorrei ricordare che siamo la sola città ad aver vinto le Olimpiadi al primo tentativo. Vorrei però ricordare anche che i Giochi che si svolgeranno sul nostro territorio nei prossimi giorni non sono un grande evento solo per Torino e per il Piemonte, ma si tratta di un'eccezionale vetrina per l'intero Paese. Non saper cogliere questa occasione sarebbe davvero un grave errore». Un errore di comunicazione? «I giornali naturalmente seguono l'evento da un punto di vista sportivo e il loro interesse aumenta con l'approssimarsi delle gare. Ma è particolarmente vero per quelli italiani, mentre quelli stranieri stanno dimostrando un grande interesse anche per tutto quello che ruota intorno ai Giochi». Quindi sarebbero i giornali italiani a trascurare l'evento? «Mi sembra che ora si stiano impegnando a dare più spazio. Il disinteresse c'è stato da parte della nostra tv». Non è che i palinestri in questo momento è meglio utilizzarli per altro? «È possibile che in questo momento, in piena campagna elettorale, qualcuno tema che le olimpiadi possano essere viste co-

me un successo delle amministrazioni di centrosinistra. Però usare la strategia di far passare sotto tono una manifestazione come questa è un clamoroso autogol. Si tratta di un miserabile modo di affrontare le sfide». Intanto però si spreca l'occasione di una platea mondiale... «Per noi i giochi non sono campagna elettorale, ma promozione culturale non solo per Torino e il Piemonte, ma per tutta l'Italia». Una vetrina abbastanza cara, quella delle Olimpiadi. «Anche rispetto ai finanziamenti vi è stata qualche meschinità nei nostri confronti. Ma possiamo comunque ricordare che alla fine i soldi per i Giochi li aveva stanziati il governo di centrosinistra e in seguito c'è stato anche il tentativo di ostacolarci, ma siamo riusciti ad andare avanti e a dimostrare che il federalismo di cui la destra parla tanto noi lo sappiamo applicare bene. Il governo ci ha fatto lo sgarbo di non darci i soldi e noi ci siamo impegnati con un grande sforzo che ci permette però di poter essere orgogliosi delle nostre capacità, perché noi abbiamo sempre creduto che le Olimpiadi siano per Torino un'occasione per farsi conoscere non solo come una bellissima città, ma anche come una realtà capace di gestire un grande evento con efficienza, che potrà quindi candidarsi ad altri importanti eventi futuri, nei più diversi campi. La dimostrazione è che già oggi molti congressi, convention e fiere hanno iniziato a scegliere Torino, attratti dalla sua immagine vincente. Quindi direi che il nostro obiettivo è stato raggiunto». E il resto dell'Italia? «Peggio per il Governo se non sta approfittando di questo straordinario momento di visibilità mondiale. Non saper cogliere le opportunità offerte dall'evento olimpico, questo sì è vero provincialismo».



Un'immagine del Sestriere, una delle sedi dei prossimi giochi invernali di Torino 2006

COPPA ITALIA Nell'andata dei quarti i giallorossi battono la Juve a Torino (2-3) Roma magica anche sulla neve

La Juve che in campionato e in Champions sa solo vincere davanti al suo pubblico, viene castigata da una Roma spietata, che centra la settima vittoria di fila e nell'andata dei quarti di Coppa Italia batte i campioni d'Italia grazie alle reti di Mancini, Tommasi e Perrotta. Nella ripresa la reazione bianconera (finora sconfitti al Delle Alpi solo nella supercoppa dall'Inter) produce due gol firmati da Del Piero. In un Delle Alpi versione freezer, con la temperatura ben al di sotto dello zero e la neve a cadere per tutta la partita, le due squadre sono partite su ritmi bassissimi, anche se la Roma si è dimostrata più attiva nel quarto d'ora iniziale. I giallorossi, col baby Okaka unica punta, costruiscono la prima occasione importante al 20' con Perrotta, sulla cui conclusione dalla distan-

za la deviazione di Zebina per poco non beffa Abbiati. La Juve delle seconde linee si rende pericolosa con uno dei pochi big in campo, Pavel Nedved, che al 25' non sa approfittare di un rinvio corto di Bovo, cingolando al momento di concludere. Dopo un bel tentativo di Zalayeta in rovesciata, i bianconeri vanno vicini al gol con un tiraccio dal limite di Olivera sul quale il portierino Curci si salva in corner con bravura. Nel momento in cui la squadra di Capello sembra poter passare, la Roma reagisce e al 38' trova il vantaggio con mancini, che scatta sul filo del fuorigioco (o forse oltre), supera Pessotto con un bel dribbling a rientrare e non dà scampo ad Abbiati. La reazione della Juve non si fa attendere, con Zebina che non arriva per un pelo su una punizione tagliata di Mutu,

un insidioso tentativo dello stesso rumeno e poi con un tiro di Blasi su cui Cufre rimediava in extremis. In avvio di ripresa Curci è prodigioso nel dire di no al tentativo di Zalayeta sottomisura, ma la Roma non resta a guardare e di rimessa sfiora il raddoppio con un diagonale angolatissimo di Tommasi. Subito dopo Capello toglie Pessotto e Olivera, inserendo Emerson e Del Piero, varando un 3-4-3 molto spregiudicato. La difesa bianconera lascia autentiche praterie al contropiede giallorosso e il gol di Tommasi al quarto d'ora chiude i conti, prima del tris calato da Perrotta ancora in azione di rimessa. Nel finale Del Piero segna due gol in 22' (il secondo una punizione deviata al 92') e tiene accesa la speranza per il ritorno all'Olimpico l'1 febbraio.

Massimo De Marzi

DIRITTI Nel mirino «Quelli che il calcio...» Gnocchi: «Farò l'avvocato difensore»

Mediaset (e Legacalcio) fanno causa alla Rai per il calcio in chiaro

All'assalto di «Quelli che il calcio...». Mediaset e Legacalcio dopo le promesse passate ai fatti. Il «biscione» ha avviato un'azione legale contro la Rai per «violazione dell'esclusiva sui diritti televisivi in chiaro del campionato di serie A», a cui si assocerà «ad adiuvandum» la Lega Calcio «per tutelare gli interessi delle squadre rappresentate». Secondo Mediaset, «la violazione, relativa al programma «Quelli che il calcio...», è reiterata a partire dalla prima giornata di Campionato e a

nulla sono valse le continue lettere di diffida. Il programma infatti difonde in diretta i risultati delle gare di Serie A, trasmette finti collegamenti in diretta con stadi diversi da quelli in cui si svolgono le partite, creando un'apparenza di collegamento, riproduce le reti segnate con ricostruzioni del «Maifredi Serie A Team», diffonde gli highlights degli anticipi del giorno precedente». A queste osservazioni, la Rai ha sempre risposto appellandosi al diritto di cronaca, ma Mediaset tira dritto. «L'invozione del diritto all'informazione è un escamotage che la Rai, dopo aver sostenuto il contrario quando possedeva i diritti, tenta ora di utilizzare per obiettivi non di cronaca ma commerciali (incrementare l'ascolto e la vendita di pubblicità). Mediaset si vede pertanto costretta a richiedere alla magistratura di ordinare la cessazione della condotta illegittima e di condannare Rai al risarcimento dei danni». Alla pieve alla fine del comunicato che viene fuori la vera paura di Mediaset: «È paradossale che in un momento di grande dibattito politico-sportivo sulla questione diritti la fascia pomeridiana della domenica rischi di avere valore zero».

ACCORDO Resta la mutualità Addio scissione tra serie A e B

«La divisione tra Lega di A e B non è percorribile visti i problemi della serie A». Ieri al termine dell'assemblea di serie B Galliani ha annunciato che sono stati sbloccati 95 milioni di euro per la prima rata della mutualità della serie B: «L'accordo doveva andare a regime con la nascita della nuova Lega di A entro il 31 dicembre ma io e Zamparini abbiamo convenuto che la mancata costituzione della Lega di A non è depesa dalle società cadette ma da un conflitto interno alla serie A e quindi nonostante il parere contrario di alcune società di A abbiamo deciso di dare corpo alla mutualità». Galliani e Zamparini sono poi stati d'accordo anche su come andrà a finire la riunione della Lega di A di oggi. «Le posizioni sono molto distanti a causa di diffide ed esposti all'antitrust. È un momento molto travagliato».

Da parte Rai le reazioni non si fanno attendere. Si va dal sarcasmo di Gene Gnocchi («Visto che sono anche avvocato mi candido a difendere la Rai per un modesto fondo spese di un paio di milioni di euro anche perché sono abbastanza sicuro di vincere nonostante sia un bel po' che non esercito la professione...») e del responsabile acquisti sportivi Antonio Marano («Visto che si parla di finti collegamenti, di finti gol e di finti stadi, faremo anche un finto processo...»), alla presa d'atto del consigliere Rai Carlo Rognoni («È una reazione annunciata che dimostra il fallimento di Mediaset nella gestione dei diritti del calcio acquisiti questa estate») e Gaetano Malgieri («Non vedo nessun fondamento nelle posizioni di Mediaset e l'accanimento mi sembra eccessivo»). Il sindacato Usigrai invece sottolinea la solerzia della Legacalcio: «Strano - attacca il segretario Roberto Natale - È forse quella stessa Lega Calcio che per anni, quando i diritti tv erano della Rai, ha assistito inerte ad ogni tipo di violazione? E che anche oggi non tutela l'esclusiva Rai dei diritti radiofonici? Viene da chiedersi se sul ritrovato attivismo di Galliani - conclude - abbia avuto influsso la sua vicinanza ad una delle aziende in conflitto». Ora la parola passa ai giudici, mentre gli ascolti continuano a premiare «Quelli che il calcio...» e, nonostante Mentana, a non far contento Pier Silvio Berlusconi per l'audit di «Serie A».

Massimo Franchi

IL FATTO Lo schermitore azzurro «ingaggiato» per partecipare al reality show «La Fattoria»

Montano, la vita è tutta una pedana

Pippo Russo

E adesso chiamiamo Aldo Montano. Ché tanto ormai la sua vera pedana sono il palcoscenico e i rotocalchi, e la sua principale attività produrre gossip anziché prestazione sportiva. Dopo la firma di un contratto con Mediaset da un milione e mezzo di euro - come contrappartita della partecipazione alla prossima edizione del reality show «La Fattoria» e di un generico impegno quadriennale da presentatore (!) - intorno al più famoso sciatore part-time che la storia della

scherma ricordi s'addensano gravosi interrogativi. Del tipo: continuerà a intascare la quota mensile dei 18mila euro di borsa che il Coni destina agli atleti d'interesse olimpico? E prenderà mica a sciabolare davanti alle telecamere dello show lo Zequila di turno? Nel frattempo gli toccherà saltare due mesi di Coppa del Mondo con la nazionale, ma pazienza. Nella sua scala di priorità l'impegno agonistico conta il giusto, e poi lui per molto meno - un contratto da inviato di «Quelli che il calcio» - subito

dopo le Olimpiadi di Atene non ci penso due volte ad abbandonare l'arma dei Carabinieri. Figurarsi quanto gli costerebbe mandare a quel paese il ct Cristian Bauer, se dovesse trovarsi davanti a un aut-aut. Di sicuro c'è che Aldo Montano andrà a Marrakesh, luogo in cui il reality si svolgerà, portandosi al seguito un preparatore atletico e un fisioterapista. S'allenierà duramente nelle pause lasciategli dal dovere di stare a cazzeggiare davanti alla tv. Un mondo alla rovescia? No, semplicemente quello at-

tuale. In cui la fama dell'atleta non viaggia più in proporzione ai risultati agonistici, ma alla sua capacità di fare immagine. In questo, il Montano è un maestro al pari della sua fidanzata Emanuela Arcuri. La quale da anni è un personaggio che tutti quanti conosciamo senza riuscire a spiegarci perché. Una Merz con le tette. I due hanno in comune un passato nei Carabinieri. Lui per sport, lei per fiction. E poi ci si chiede come mai questo proliferare di barzellette sull'Arma.

surrealityshow@yahoo.it

| ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 26 gennaio | | | | | |
|---|----|----|----|----|----|
| NAZIONALE | 20 | 68 | 57 | 87 | 33 |
| BARI | 70 | 23 | 83 | 2 | 63 |
| CAGLIARI | 80 | 63 | 55 | 14 | 12 |
| FIRENZE | 47 | 8 | 46 | 59 | 19 |
| GENOVA | 45 | 21 | 85 | 8 | 46 |
| MILANO | 9 | 39 | 41 | 58 | 75 |
| NAPOLI | 88 | 78 | 60 | 45 | 8 |
| PALERMO | 59 | 7 | 17 | 5 | 43 |
| ROMA | 79 | 77 | 35 | 64 | 42 |
| TORINO | 3 | 25 | 40 | 22 | 16 |
| VENEZIA | 18 | 89 | 35 | 48 | 3 |

| I NUMERI DEL SUPERENALOTTO | | | | | | |
|----------------------------|----|----|----|----|-------|---------------|
| | | | | | JOLLY | |
| 9 | 47 | 59 | 73 | 79 | 88 | 13 |
| Montepremi | € | | | | | 3.869.157,93 |
| Nessun 6 Jackpot | € | | | | | 28.336.285,10 |
| Nessun 5+1 | € | | | | | |
| Vincono con punti 5 | € | | | | | 55.273,69 |
| Vincono con punti 4 | € | | | | | 464,48 |
| Vincono con punti 3 | € | | | | | 11,67 |